

HISTORY OF EDUCATION
& CHILDREN'S LITERATURE
II/2 2007

eum

*Alla memoria del Prof. Pietro Scoppola (1926-2007)
maestro di studi storici, di passione civile e di umanità*

*In memory of Prof. Pietro Scoppola (1926-2007)
Master of historical studies, civic passion and humanity*

**History of Education & Children's Literature
(HECL)**

half-yearly journal / rivista semestrale

Vol. II, n. 2, 2007

ISSN 1971-1093 (print)

ISSN 1971-1131 (online)

© 2007 eum edizioni università di macerata,
Italy

Registrazione al Tribunale di Macerata

n. 546 del 3/2/2007

Editor / Direttore

Roberto Sani

Editorial Office / Redazione

Centro di Documentazione e Ricerca sulla Storia del Libro Scolastico e Letteratura per l'Infanzia c/o Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione, Università degli Studi di Macerata, Piazz.le Luigi Bertelli (C.da Vallebona) – 62100 Macerata

tel. (39)7332585965 – 5967

fax (39)733 258 5977

e-mail: hecl@unimc.it

web: <http://www.hecl.it>

Publisher / Editore

eum edizioni università di macerata, Palazzo Accorretti, vicolo Tornabuoni, 58 – 62100 Macerata; tel. (39)7332584414, fax (39)733 2584416, e-mail: info.ceum@unimc.it; web: <http://ceum.unimc.it>

Design / Progetto grafico

studio crocevia

Paging & Graphic / Impaginazione e grafica

Quodlibet Edizioni

Printing / Stampa

Litografica Com, Capodarco di Fermo (AP)

Cover Picture / Immagine di copertina

Letizia Geminiani

Finito di stampare nel mese di dicembre 2007

ISBN 978-88-6056-026-1

Subscription Fees

Subscriptions (two issues a year) are available both in print version (with full access to the Online version), and in Online-only format.

Subscription Fees per year: Euro countries € 100,00 (institutions), € 60,00 (individuals); non Euro countries € 130,00 (institutions), € 90,00 (individuals); Online subscription: € 80,00 (institutions), € 30,00 (individuals).

Single issues: current issue € 50 (Euro countries), € 70 (non Euro countries); single back issue € 70 (Euro countries), € 80 (non Euro countries).

For other terms and prices (online IP access, pay per view) see the web site and contact the distributor.

Abbonamenti

Abbonamenti annuali (due fascicoli l'anno) sono disponibili sia per la versione cartacea (comprensiva di accesso libero a quella online), che per la sola versione online.

Quote annuali: Paesi dell'area Euro € 100,00 (enti), € 60,00 (privati); altri paesi € 130,00 (enti), € 90,00 (privati); versione online: € 80,00 (enti), € 30,00 (privati).

Fascicolo singolo: fascicolo corrente € 50 (Paesi dell'area Euro), € 70 (altri paesi); fascicolo arretrato € 70 (area Euro), € 80 (altri paesi).

Per altre condizioni e prezzi (accesso tramite IP, acquisto online) si veda il sito e si contatti il distributore.

Distributor / Distributore

Quodlibet edizioni, Via S. Maria della Porta, 43 – 62100 Macerata; tel. (39)733264965; fax (39)733267358; e-mail: ordini@quodlibet.it

Contents

Indice

- 7 Abstracts
- Essays and Researches*
Saggi e Ricerche
- 17 Katherine Maye-Saidi
The historical al-Andalus in Spanish and Moroccan secondary
school history books
- 45 Carlo Vecce
La scuola umanistica dall'Italia all'Europa
- 55 Ilaria Filograsso
Per una storia del teatro scolastico. Il contributo di Jan Amos
Komenský
- 69 Honoré Vinck
«Flat nose versus point nose»: Black and White in Congolese
colonial schoolbooks
- 79 Patrizia Savio
I Fratelli delle Scuole Cristiane autori ed editori per la scuola

- 101 Simonetta Polenghi
From Vienna to Milan: the Austrian reform of the *Gymnasium* and its implementation in Lombardy during the Restoration, with some data on the *Ginnasio di Brera*
- 127 Vincenzo Trombetta
Libri per gli educatori: l'istituzione della Biblioteca Magistrale nella Napoli postunitaria
- 157 Anna Ascenzi
The image of Giuseppe Mazzini in history textbooks from Italian unification to the end of World War II (1861-1945)
- 177 Elemér Kelemen
The reflection of the changes of the educational policy of the 19th and 20th centuries in the Hungarian educational laws
- 193 Davide Montino
Libro, quaderno e moschetto. Pedagogia della guerra nelle letture e nelle scritture scolastiche durante il regime fascista
- 217 Roberto Sani
Educational and mass market Catholic publishing in Italy between the two wars
- 239 Vitaly Bezrogov
Between Stalin and Christ: the religious socialisation of children in Soviet and post-Soviet Russia (based on materials about memories of childhood)
- 267 Valentina Oldano
Lo scrittore e il priore. Appunti per un confronto tra Gianni Rodari e don Lorenzo Milani
- 291 Ilaria Mattioni
Editoria periodica salesiana ed educazione femminile nell'Italia del secondo dopoguerra. Il caso di «Primavera. Rivista per giovanette» (1950-1979)

Sources and Documents
Fonti e Documenti

- 315 Patrizia Morelli
 Contro la “pedanteria grammaticale”. La relazione di Giovanni Pascoli sull’insegnamento del latino nei ginnasi-licei al Ministro della Pubblica Istruzione Ferdinando Martini (1893)

Critical Reviews and Bibliography
Rassegne critiche, Discussioni, Recensioni e Bibliografia

Critical Reviews / Rassegne critiche

- 373 Mario Caricchio
 Se la fiala è infranta. Su Donald McKenzie, la bibliografia e la storia

Forum / Discussioni

- 393 Pino Boero, Mariella Colin
 Itinerari della letteratura per l’infanzia nell’Italia del secondo dopoguerra. Le suggestioni di una ricerca
- 403 Maria Cristina Leuzzi
 Le mille e una notte di *Shahrazàd*
- 411 Renata Lollo
 Oberlin le pasteur des Lumières. A propos d’une récente publication
- 419 Alberto Carli
 Religion, children’s literature and modernity in Western Europe 1750-2000. A valuable text for historical research

Notices / Recensioni

- 427 Simona Negruzzo, *L’armonia contesa. Identità ed educazione nell’Alsazia moderna* (Gian Paolo Brizzi)
- 430 William Grandi, *Infanzia e mondi fantastici* (Alberto Carli)
- 434 Enzo Giammancheri, *Fede, cultura, educazione* (Giorgio Chiosso)
- 434 Mario Taccolini, *Vittorino Chizzolini. Le opere e i giorni* (Giorgio Chiosso)

- 436 Fabio Targhetta, *La capitale dell'impero di carta. Editori per la scuola a Torino nella prima metà del Novecento* (Giorgio Chiosso)
- 439 Dorena Caroli, *L'enfance abandonnée et délinquante dans la Russie soviétique (1917-1937)* (Elisa Mazzella)
- 440 Grazia Honegger Fresco, *Maria Montessori, una storia attuale* (Davide Montino)
- 443 Juri Meda, *Stelle e strips. La stampa a fumetti italiana tra americanismo e antiamericanismo (1935-1955)* (Davide Montino)
- 443 Juri Meda, *È arrivata la bufera. L'infanzia italiana e l'esperienza della guerra totale (1940-1950)* (Davide Montino)
- 445 Patrizia Guarnieri, *L'ammazzabambini. Legge e scienza in un processo di fine Ottocento* (Davide Montino)
- 448 Maria do Rosario Longo Mortatti, *Os sentidos da alfabetização. São Paulo 1876-1994* (Davide Montino)
- 448 Maria do Rosario Longo Mortatti, *Educação e letramento* (Davide Montino)
- 451 Francesca Dello Preite, *Il fascismo e l'educazione primaria. L'esempio di Campi Salentina* (Michel Ostenc)
- 453 Francesco Soave, *Epistolario*. A cura di S. Barelli (Simonetta Polenghi)

Scientific News and Activities of Research Centres

Cronache scientifiche e Attività degli istituti di ricerca

- 459 Agnese Ravaglia
Cultura hermenéutica y educación. The results of an international conference in Spain
- 463 Marta Brunelli
Five hundreds years of the history of childhood and the family at the Istituto degli Innocenti in Florence. Two exhibitions

sarebbe auspicabile seguissero altre ricerche svincolate da giudizi di merito più o meno compiacenti, ma volte a sondare in profondità una figura di sicura rilevanza nella pedagogia del XX secolo.

Davide Montino

Juri Meda, *Stelle e strips. La stampa a fumetti italiana tra americanismo e antiamericanismo (1935-1955)*, Macerata, EUM, 2007, 282 pp.

Juri Meda, *È arrivata la bufera. L'infanzia italiana e l'esperienza della guerra totale (1940-1950)*, Macerata, EUM, 2007, 305 pp.

I due lavori di Juri Meda, attualmente responsabile dell'Archivio storico dell'INDIRE di Firenze, si prestano ad essere presentati insieme poiché rappresentano un itinerario di ricerca unitario. Fin dagli studi che sono alla base di *Stelle e strips*, infatti, Meda indirizza i suoi interessi al mondo dell'infanzia cercando di recuperare fonti poco note o per nulla studiate. È il caso delle tante pubblicazioni a fumetti, da quelle più note a quelle meno, che ha passato in rassegna, come dei quaderni di scuola, che la sua attività di responsabile dell'Archivio storico dell'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa di Firenze (dal 2007 Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica) gli ha permesso di frequentare con assiduità. Non è solo la capacità di sondare nuova docu-

mentazione a rendere i due lavori contigui, ma anche e soprattutto la vocazione ad utilizzare le fonti per tessere l'intreccio di una storia sociale dell'infanzia attenta anche agli aspetti legati all'immaginario infantile, sia come lo prospettano gli adulti che, operazione molto più complessa, sia come lo esplicitano i bambini stessi.

In particolare, nel primo volume, oggetto della ricerca è il tema dell'americanismo e dell'antiamericanismo nei fumetti tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta. L'indagine è volta a definire i contorni dell'ideologia americanista e del suo contrario nei fumetti, facendo attenzione a misurare il passaggio, la traduzione potremmo dire, che avviene tra il modello USA e la sua diffusione all'interno di una cultura come quella italiana, largamente ancorata a modelli di sviluppo più tradizionali. Pertanto, grande spazio è stato dato al modo con cui enti, istituzioni, partiti politici ed intellettuali si sono rapportati con i messaggi contenuti nelle apparentemente innocue storie a fumetti, registrandone continuità e rotture rispetto alla transizione dal regime fascista all'Italia repubblicana. Sullo sfondo, il nesso irrisolto del rapporto tra modernità e tradizione, che il regime tenta di superare in una precaria sintesi, ma che investe, in realtà, tutta la cultura italiana nel suo insieme. In questa prospettiva, una volta caduto il fascismo, non potevano quindi non assumere rilevanza le posizioni del Partito comunista, da un lato, e del mondo cattolico, dall'altro. Entrambi, per ragioni diverse, sospettosi del modello americano e dei processi di moderniz-

zazione che sottintendeva assunsero spesso posizioni conservatrici che non compresero del tutto la valenza comunicativa dei fumetti, come ben dimostra la celebre polemica dei primi anni Cinquanta tra Rodari e la dirigenza del PCI su questi temi, che giustamente l'A. propone come momento paradigmatico delle contraddizioni del tempo. Collocarsi tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta, poi, consente di situarsi proprio a ridosso, oltre che di un periodo ricco di stravolgimenti, di un profondo processo di trasformazione della società italiana nel suo complesso, di cui anche pubblicazioni minori (ma quanto "minori", per lo storico? Si domanda l'A. in più occasioni) sono riflessi importanti e significativi, soprattutto se riferiti ad un mondo di per sé marginale nella ricerca storica come quello dei bambini e dei giovani.

Più articolata e decisamente dedicata ad un tema più ampio è la seconda ricerca di Meda, rivolta all'esperienza bellica e post bellica dell'infanzia italiana. Il lavoro approfondisce un argomento scarsamente frequentato dagli storici (ad eccezione dei lavori della compianta Maria Cristina Giuntella e, recentemente, di Antonio Gibelli), e si avvale di una documentazione che va dai quaderni di scuola alla stampa specializzata per maestri, dalle raccolte legislative ai libri di testo, passando per un robusto repertorio bibliografico. Al centro dell'attenzione c'è il coinvolgimento dei bambini all'interno delle dinamiche della guerra totale, la loro mobilitazione propagandistica ma soprattutto la loro esperienza. La storia che ci rac-

conta Meda, però, non si limita agli anni del conflitto, ma segue gli strascichi che la guerra lascia una volta siglati i trattati di pace: tra le rovine materiali, culturali e sociali che caratterizzano il paese, l'A. segue le vicende dei bambini alle prese con una Ricostruzione che spesso, per le condizioni in cui vivono, sembra riproporre gli stenti patiti sotto le bombe o per l'occupazione nazista. In questo contesto si fanno strada pagine inedite di storia dell'infanzia, come quelle che narrano dei piccoli rimpatriati dai possedimenti italiani in Africa durante la guerra, e che hanno vissuto nelle colonie marine o montane – lontano da casa, dai genitori, dall'ambiente in cui erano cresciuti se non addirittura nati – la tragedia del secondo conflitto mondiale, i quali non videro terminare la loro odissea nel 1945, ma spesso poterono ricongiungersi con le famiglie solo più tardi. Un percorso, dunque, che parte dalla propaganda fascista, passa attraverso la "bufera" delle armi e si conclude con gli effetti destabilizzanti del conflitto: l'aumento della delinquenza minorile, del vagabondaggio e dell'accattonaggio dei bambini, le mutilazioni a seguito dei bombardamenti e degli ordigni insosplosi disseminati per la penisola, l'abbandono dei nati dallo stupro e dalla violenza dei militari, la povertà estesa e la sensazione di una anomia diffusa anche nei rapporti fra le generazioni sono tutti effetti che si intrecciano e che costituiscono una lezione che si è dimenticata troppo velocemente.

Merito del libro di Meda, dunque, non è solo quello di aver ricostruito con intelligenza e metodo aspetti poco

noti della storia dell'infanzia, ma anche quello di mostrare con lucidità come nelle guerre moderne non ci siano speranze di salvezza né per i civili né per i più piccoli, a dispetto dei processi di edulcorazione della guerra cui siamo quotidianamente sottoposti dai mass media. Un'occasione, insomma, per riflettere in modo consapevole su quello che sta purtroppo diventando un orizzonte permanente nel mondo attuale, ossia la guerra come strumento di una politica di potenza che non si arresta di fronte a nessun tipo di violenza o sofferenza. Da segnalare, infine, una attenta cronologia ragionata delle stragi che hanno coinvolto bambini tra gli anni 1943 e 1945: l'A. ne conta 51, a cui si devono aggiungere un certo numero di episodi, segnalati in nota, in cui non è precisato il numero dei bambini caduti.

In conclusione, le ricerche di Meda qui prese in considerazione si presentano con la solidità di chi pratica il mestiere dello storico con i mezzi propri della disciplina e con il rigore dello studio diretto sui documenti, ma anche per la freschezza con cui illustra tematiche e fonti in gran parte o del tutto inedite. Sotto quest'ultimo aspetto, forse, si può registrare la tendenza dell'A. ad aprire considerazioni, ipotesi di lavoro, suggestioni di ricerca e approfondimenti che scaturiscono in modo irruente dalla sua scrittura, e che a tratti fanno intravedere sviluppi non solo possibili ma anche auspicabili: insomma, sembra che materia di studio non manchi a Meda e, stando alla mole di riferimenti cui accenna nei suoi lavori, si tratterà di attendere che vi metta ulteriormente mano con

l'attenzione e la serietà dimostrata in queste sue due monografie.

Davide Montino

Patrizia Guarnieri, *L'ammazzabambini. Legge e scienza in un processo di fine Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, 2006, 245 pp.

Il libro riproposto da Laterza era già stato pubblicato, nel 1988, nella collana einaudiana «Microstorie», diretta da Carlo Ginzburg e Giovanni Levi. E la forza e la freschezza di quella sensibilità storiografica mantiene tutt'oggi. Il fascino delle singole storie, e il contributo che possono dare nell'approfondire certi aspetti della società e della mentalità, sono in questo volume sapientemente equilibrati, e resi in una narrazione avvincente e coinvolgente. Ma di cosa parla questo libro? Qual è la storia che ci racconta? L'A., docente di storia contemporanea presso l'Università di Firenze, ha ricostruito minuziosamente una vicenda che sconvolse la Toscana e l'Italia alla metà degli anni Settanta dell'Ottocento.

Precisamente, il 28 agosto 1875 veniva arrestato Carlino Grandi, con l'accusa di omicidio plurimo e tentato omicidio. Vittime del giovane e sgraziato carradore di Incisa, piccolo comune della Valdarno, erano quattro bambini suoi compaesani, spariti tra il 1873 e il 1875. Sulla colpevolezza del Grandi non ci furono dubbi fin dall'inizio, così fu allestita rapidamente la fase istruttoria del processo e portato dinanzi la corte. Ma quello